

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 169 DI GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE 2025**

Indice degli argomenti trattati:

[Documento di Economia e Finanza della Regione Campania. - DEFRC 2026-2028. Delibera di Giunta regionale n. 513 del 28 luglio 2025. Reg. Gen. 465 Risoluzione \(Art. 112 R.I.\).](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

PICARONE (PD)

NAPPI (Lega Campania)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GENNARO OLIVIERO

La seduta ha inizio alle ore 14.05

PRESIDENTE (Oliviero). Diamo inizio ai lavori del Consiglio.

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA DELLA REGIONE CAMPANIA. - DEFRC 2026-2028. DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 513 DEL 28 LUGLIO 2025. REG. GEN. 465 RISOLUZIONE (ART. 112 R.I.)

Passiamo a: Documento di Economia e Finanza della Regione Campania. - DEFRC 2026-2028. Delibera di Giunta regionale n. 513 del 28 luglio 2025. Reg. Gen. 465 Risoluzione (Art. 112 R.I.). Comunico che la II Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 23 settembre, ha proceduto all'esame del testo di cui alla delibera proposta, approvandolo, nella medesima seduta ha approvato anche la proposta di risoluzione oggi all'esame dell'Aula. Concedo la parola al Presidente della Commissione Bilancio. Picarone, prego.

PICARONE (PD). Signor Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, colleghi, la II Commissione nella seduta del 23 settembre ha approvato il Documento di Economia e Finanza Regionale per il triennio 2026-2028, ad iniziativa della Giunta, e la proposta di risoluzione presentata dalla maggioranza.

Con l'approvazione del DEFR della Regione 2026-2028, la Giunta ha definito le politiche regionali con il contesto economico, sociale e culturale della Regione e del Paese, nonché ha descritto, dettagliatamente, ogni linea d'azione di competenza delle Direzioni generali, delle Unità operative dirigenziali.

Il Documento rientra in uno degli atti di programmazione previsti dal Decreto legislativo 118 del 2011.

Nel dettaglio, i contenuti si ispirano al principio di programmazione previsto dall'articolo 36 del Decreto legislativo 118 del 2011 e secondo le modalità previste dal principio contabile applicato, di cui all'allegato 4.1 riferito ad un arco temporale di 3 anni, le cui previsioni sono elaborate sulla base delle linee strategiche.

La normativa regionale riguardante la trattazione del DEFR è prevista dagli articoli 51 e 59 dello Statuto regionale e dagli articoli 111 e 112 del Regolamento Interno e dagli articoli 4 e 5 della Legge regionale 5 dicembre 2017 n. 37.

Faccio presente che in data 9 aprile, il Consiglio dei Ministri ha approvato il Documento di Economia e Finanza 2025 e che in data 28 aprile la Giunta ha dato avvio alle attività per la predisposizione del DEFR 2026-2028 sulla base del principio di programmazione previsto al punto n. 5, 5.1, 5.2 e 5.3 dell'allegato 4/1 del Decreto legislativo 118.

Il DEFR si compone di tre parti: la prima dedicata al contesto economico finanziario dell'Italia in uno scenario europeo e internazionale della situazione finanziaria della Regione; la seconda comprende l'analisi sulla situazione finanziaria della Regione e illustra le strategie regionali; la terza contiene le linee d'azione attraverso le quali la politica si realizza.

Il presente DEFR nasce in un contesto normativo completamente differente rispetto a quello presentato negli anni precedenti. Per il primo anno, infatti, il DEFR regionale non segue l'approvazione del DEFR nazionale. C'è, infatti, un errore nelle cose che ho detto prima, che nel mutato contesto normativo dei rapporti tra Stati membri e Unione europea è stato sostituito dalla relazione annuale sui progressi compiuti.

Il Documento programmatico di Bilancio, che ha sostituito il DEFR nella sua natura di documento di programmazione della manovra di finanza pubblica, verrà presentato dal Governo centrale entro il 18 ottobre.

Chiaramente, il contesto internazionale è un contesto instabile, presenta un numero di criticità mai sperimentato negli anni precedenti.

La politica dei dazi propugnati dal Presidente Trump, vive con alterne vicende e fortune nei confronti degli Stati, sempre mutevoli. Non si sa se ad essere colpita sarà l'Unione Europea nel suo insieme o i singoli Stati, tantomeno è chiaro il quadro tariffario che verrà applicato nella tipologia dei prodotti di riferimento. Di sicuro, l'entrata in vigore dei dazi colpisce duramente i Paesi esportatori di beni con grosso valore aggiunto, quale l'Italia risulta essere, in particolare l'eventuale protezione dei beni agricoli danneggerebbe fortemente i prodotti agricoli della tradizione campana.

Dal lato militare, lo scenario risulta essere ancora peggiore. Alla guerra russo-ucraina si è affiancato lo scenario mediorientale, nel quale Israele sta procedendo all'occupazione completa dei territori palestinesi, massacrando e scacciando le popolazioni residenti. Con la **disapprovazione** di tutto il mondo.

Continue escursioni di aerei e droni russi nel territorio europeo stanno ponendo una forte incognita su ricorso all'articolo 4 dei trattati Nato, con i connessi rischi, in tal modo, di un coinvolgimento Nato e l'apertura di un conflitto mondiale o di un'escalation.

In Italia, la crescita sempre lenta, ha consentito, insieme a un calo dei prezzi dei prodotti energetici, una riduzione dell'inflazione, ma resta ormai irrimediabilmente intaccato il potere di acquisto dei salari, che non ha visto aumenti significativi negli ultimi 20 anni.

In questo contesto, la finanza regionale, può vantare risultati prestigiosi. Risulta, infatti, completamente estinto, con oltre 18 anni di anticipo, sulla scadenza originariamente prevista che gravava per circa 70 milioni su ogni annualità, il disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui.

Restano ancora da rimborsare circa 80 milioni che scaturiscono dal Fondo Anticipazione di Liquidità, 58 milioni per il disavanzo scaturente dall'approvazione dei Rendiconti 2014-2015 e circa 1 milione quale quota del disavanzo relativo all'utilizzo del Fondo Anticipazione di Liquidità. In netto recupero, quindi, rispetto ai 200 milioni annui che sono stati pagati nel corso delle due trascorse Legislature.

La bontà delle finanze della Regione Campania è certificata soprattutto dalle principali agenzie di *rating* mondiale che hanno attribuito *rating* pari a quello dello Stato sovrano.

Va precisato che nessun soggetto all'interno dello Stato sovrano può avere un *rating* superiore allo Stato stesso.

Permangono le difficoltà della Sanità campana, derivanti prevalentemente da problemi di rilievo nazionale: rimozione dei tetti di spesa che impediscono di assumere nuove unità lavorative nella Sanità e incrementare le retribuzioni dei medici specializzati, in particolare medici di emergenza e di pronto soccorso; risorse insufficienti del Fondo Nazionale della Sanità; riforma delle procedure di iscrizione alla Facoltà di Medicina e riduzione dei tempi burocratici per l'espletamento dei concorsi di assunzione; necessità di recupero ulteriore dell'ingiusto divario tra Campania e altre Regioni nel riparto del Fondo della Sanità, ridotto solo parzialmente dopo le recenti iniziative della Regione Campania. A questo si aggiunge il fatto che non si riesce a risolvere, la Regione ha dovuto ricorrere al Tar, il problema dell'uscita dal Piano di rientro, nonostante siano **stati** soddisfatti tutti gli indicatori che erano stati posti sul tavolo nazionale della Direzione della Sanità del Ministero.

Queste misure, di competenza del Governo e del Parlamento nazionale, sono fondamentali premesse per dare soluzione al problema della mancanza di medici e operatori negli Ospedali e nelle strutture sanitarie, soprattutto nei reparti di urgenza e emergenza e a quello della riduzione di impatto dei tetti di spesa.

Non proseguo oltre con la lettura del documento, perché è già depositato agli atti. Aggiungo soltanto le cose che sono state inserite di nuovo rispetto agli anni precedenti. Approviamo in Commissione il Documento di Economia e Finanza Regionale e approviamo anche la Risoluzione, la Risoluzione contiene degli indirizzi aggiuntivi del Consiglio che possono ripercorrere fondamentalmente quelli degli anni precedenti.

A questo si aggiungono due o tre cose, una che riguarda le attività produttive rispetto al testo approvato in Commissione e che riguarda il rafforzamento delle procedure e della formazione per quello che riguarda la conoscenza finanziaria di formatori e addetti e tutti quelli che lavorano in questo settore e dei cittadini e nelle scuole. È un punto che viene aggiunto al capitolo delle Attività Produttive.

Poi, ce n'è un altro che riguarda la sicurezza, ne abbiamo parlato poco fa con l'Assessore: "Riuso e Valorizzazione dei beni confiscati". L'Assessore ha voluto che lo esplicitassimo, anche se è un punto ampiamente trattato all'interno del DEFR, che abbiamo comunque approvato in Commissione e che portiamo all'approvazione dell'Aula.

Vi chiedo soltanto un attimo di pazienza per quello che riguarda i piani di formazione all'interno dell'attività produttiva.

Individuare strumenti anche attivando specifici percorsi di formazione attraverso i quali divulgare la conoscenza degli strumenti finanziari, diffondendo le opportunità, i costi e i rischi ad essi connessi.

Il resto è depositato agli atti, quindi, concludo la mia relazione e, per quanto mi riguarda, possiamo aprire il dibattito.

PRESIDENTE (Oliviero). La parola al consigliere Nappi.

NAPPI (Lega Campania). Grazie Presidente. Siamo abituati ad un certo malgarbo istituzionale che fa sì che tutti gli atti importanti di quest'Amministrazione ci arrivino all'ultimo minuto e naturalmente, anche questo atto finale non poteva mancare la trasmissione, all'ultimo istante.

Ho visto che era un ponderoso volume di mille pagine circa, ho detto: "Invece di stamparlo provo a leggerlo con un apparecchio elettronico", quindi, mi sono appassionato a questa lettura e devo farvi i complimenti, non avete dimenticato niente: politiche del lavoro, agricoltura, turismo, trasporti, sanità. In questo Documento non ci manca niente, veramente avete programmato tutto e avete raccontato tutto quello che non avete fatto nei dieci anni di Governo regionale.

Questo Documento è la fotografia inquietante di amministrazioni regionali che in dieci anni di Governo non hanno fatto nulla e ci dicono oggi che cosa vorrebbero fare quelli che verranno dopo di loro, che, poi, sono loro stessi, travestiti in una versione Arlecchino o non so quale altra maschera pulcinellesca ne può derivare.

Perché è imbarazzante leggere **e scoprire** che ci sono le politiche di lavoro da fare in questa Regione, che descrivete, doviziosamente, le potevate fare, le dovevate fare, questo è il dramma di quest'Amministrazione, di questa maggioranza, aver preso in giro i campani e voler continuare a farlo raccontando delle cose che non esistono e farlo in modo tale che si dia la sensazione che qualcosa potrebbe accadere, ma non è accaduto nulla. Non so che cosa avete fatto dei soldi che i campani vi hanno affidato in Amministrazione in questi anni, ne siamo tutti molto preoccupati, ma questo non attiene al compito di un Consiglio regionale.

Sta di fatto che al termine di questa mia lettura ho preso la decisione di farmi stampare questo Documento perché così conservo un manuale di cattivo governo perché nel futuro, quando tra pochi mesi governeremo questa Regione sappiamo come non dobbiamo procedere, perché questo Documento di Programmazione è semplicemente la dimostrazione dell'inadeguatezza di quest'Amministrazione, per cui, esprimiamo voto negativo. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero). Non ci sono altri interventi. Chiudiamo la discussione generale e passiamo alla votazione.

C'è una prima votazione che si fa per alzata di mano e poi, invece, l'altra, che riguarda l'appello nominale, per la risoluzione ai sensi del 112.

Adesso passiamo alla votazione, per alzata di mano, del Documento di Economia e Finanza.

Prego i colleghi che sono fuori di rientrare in Aula per la votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Si passa alla votazione delle note di variazione che si fanno con il voto elettronico, la proposta di risoluzione, come integrata dalla relazione del collega Presidente di Commissione che ha parlato di politiche internazionali.

È aperta la votazione.

È chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	30
Favorevoli	27
Contrari	01
Astenuti	02

Il Consiglio approva.

Dichiara chiusa la seduta.

I lavori terminano alle ore 14.21.